

Cristiani, ebrei e musulmani uniti nel segno dell'oca

Vittorio
Testa

a Roma in primavera a tavola con il salame ecumenico

L'oca riparte dall'ecumenismo. O meglio, dall'ecumenico.

E' proprio il salame realizzato al cento per cento con carne d'oca che apre al Consorzio un vasto mercato.



Già durante il convegno organizzato nell'ambito della manifestazione Belturismo, ospitato in Borsa merci lo scorso 17 novembre, il presidente dell'Insor Lucio Fumagalli aveva sottolineato l'importanza di seguire i sentieri che portano

alle certificazioni Halal e Kosher per aggredire un mercato che già strizza l'occhio all'oca. Fumagalli aveva sottolineato come la qualità del "made in Mortara" riesca a mettere il Consorzio in posizione privilegiata rispetto a molti concorrenti agli occhi del mondo ebraico e islamico che guardano all'oca con particolare interesse.

Oggi, a meno di un mese dal convegno fortemente voluto da Gioachino Palestro, presidente del Consorzio di tutela del salame

d'oca di Mortara, e dallo stesso professor Fumagalli per ricordare Corrado Barberis, fondatore dell'Insor e "padre" del salame ecumenico, qualcosa si muove... anzi, qualcuno si muove! E i primi a mostrare interesse all'oca di Mortara sono stati Rav Alfonso Arbib, rabbino capo della comunità ebraica di Milano, Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, e l'imam Yahya Pallavicini, presidente della Comunità religiosa islamica italiana.

L'oca di Mortara incontrerà in primavera, a Roma, i rappresentanti delle tre religioni monoteiste in una tavola rotonda che riunirà i credenti attorno ad un prodotto gastronomico di qualità.

"Voglio ribadire il concetto espresso dal professor Fumagalli proprio qui a Mortara: il salame ecumenico è il salame della pace e del dialogo. - esordisce **Gioachino Palestro** (nella foto) - Quel convegno, nel quale abbiamo fortemente creduto, è servito a ribadire quanto i nostri prodotti sono straordinari. Abbiamo qualità, storia, tradizione e conoscenza: tutti requisiti che ci consentono di programmare un'azione di crescita".



Il riferimento del presidente del Consorzio è naturalmente allo sviluppo delle produzioni locali completandole con le certificazioni Halal e Kosher.

"Chiaramente tutto è nelle nostre mani. - prosegue Palestro - Non bisogna avere paura di nuove sfide, anzi queste devono servire da stimolo per quanti operano in questo settore: partiamo dalla consapevolezza della straordinaria qualità che siamo in grado di offrire e dalla storia che accompagna i nostri prodotti. Proprio durante il convegno dello scorso novembre abbiamo avuto il piacere di ascoltare il saluto di Andrea Pesaro, in rappresentanza della comunità ebraica milanese, che di

fatto ha rimarcato il legame tra la comunità ebraica e l'oca di Mortara. La nostra è una storia che parte dal 15esimo secolo e la qualità dei nostri prodotti non ha rivali: non dobbiamo avere paura di nessuno, se non di noi stessi".

Tra gli effetti della globalizzazione è da registrare la tendenza ad affermarsi per prodotti, magari di nocchia, ma con grande storia e qualità. Come nel caso del salame d'oca e dei prodotti figli della produzione gastronomica locale.

Certo l'apertura di nuovi mercati, dagli Usa all'Oriente, comporterebbe un aumento di produzione che a sua volta porterebbe ad un aumento di occupati nel settore così come ne trarrebbe giovamento anche l'allevamento del bianco pennuto.

Una grande sfida per il Consorzio, una grande opportunità per la città: il 2020 potrebbe essere dunque l'anno per il definitivo salto di qualità dell'oca mortarese. Sarà la volta buona?

La vitaccia del profeta in patria

L'unione fa la forza. "Abbiamo dimostrato di saper fare le cose in grande stile. - commenta Palestro riguardo il convegno di Belturismo - Un successo reso possibile dalla indispensabile collaborazione con Franco Tolasi ed Eugenio Guarnaschelli, ma bisogna ricordare anche il lavoro svolto lontano dai riflettori da Laura Mazzini e Bianca Braghenti". Gioachino Palestro incassato il successo dell'iniziativa resta però seduto sulla riva del fiume. "Aspetto delle spiegazioni..." dice senza approfondire, ma lo fa senza il suo proverbiale sorriso. Palestro si riferisce alle accuse più o meno velate che gli erano piovute addosso riguardo all'ipotetica chiusura del Consorzio, un fattaccio risalente al 2015. Accuse mai provate. Ma stavolta sembra che Palestro voglia andare a vedere il bluff. Questa è la dura vita del profeta in patria. (v.t.)

SLZ

SOLAZZO



La continuità della tradizione
nel teatro storico della calzatura
ARTIGIANI DAL 1970
a VIGEVANO

www.calzaturesolazzo.it



SHIPPING:
VIGEVANO (PV)
via Roma 16
ALASSIO (SV)
via V. Veneto 26

PRODUZIONE
E SPACCIO:
VIGEVANO (PV)
via E. Galli 23/25

www.calzaturesolazzo.it

OUTLET DIRETTAMENTE IN AZIENDA A VIGEVANO
PUNTI VENDITA: Vigevano • Novara • Alassio • info@calzaturesolazzo.it